

La presente deliberazione viene affissa il

28 SET. 2005

J.E.L.

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni.



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 405 del 28 SET. 2005

Oggetto: BURC n° 37 del 1° agosto 2005. Bando la realizzazione di servizi di aiuto in favore delle vittime della criminalità.
Provvedimenti.

L'anno duemilacinque il giorno ventinove del mese di settembre presso la Rocca dei Rettori si é riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | | |
|----|------------------|--------------|-------------------|----------------|
| 1) | On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) | Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | ASSENTE |
| 3) | Rag. Alfonso | CIERVO | - Assessore | _____ |
| 4) | Ing. Pompilio | FORGIONE | - Assessore | ASSENTE |
| 5) | Dott. Pasquale | GRIMALDI | - Assessore | _____ |
| 6) | Dott. Giorgio C. | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) | Dott. Carlo | PETRIELLA | - Assessore | ASSENTE |
| 8) | Dott. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | ASSENTE |
| 9) | Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE Dr. Giorgio Carlo Nista _____

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi ai Cittadini, istruita dalla responsabile di servizio Dott.ssa Luigina Bartolomei, qui di seguito trascritta:

PREMESSO

CHE la Regione Campania ai sensi della Legge Regionale n° 11 del 9 dicembre 2004 ha pubblicato sul BURC n° 37 del 1° agosto 2005 il Bando relativo alle modalità e ai termini per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di servizi di aiuto alle vittime di reati, con particolare riferimento a quelli perpetrati dalla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione;

RILEVATO che possono partecipare al suddetto bando, mediante la presentazione di istanza di finanziamento entro il termine del 30 settembre p.v. le Province ed i Comuni, in forma singola o associata, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti;

CHE l'Ente, normativamente legittimato a promuovere azioni di sviluppo e di cooperazione, nell'ottica di una crescita dell'economia sociale della Provincia e di una promozione dei diritti innati degli individui, ritiene utile partecipare attraverso la presentazione del progetto denominato "La cittadinanza responsabile"- Campagna di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza del territorio e la prevenzione di attività criminali - il cui costo complessivo è pari ad € 48.000,00;

CONSIDERATO che l'obiettivo prioritario del progetto è lo sviluppo della conoscenza del fenomeno criminale e la diffusione di una cultura antimafiosa diretta ad un maggiore sviluppo del senso civico tra le nuove generazioni e la creazione di una coscienza contro le criminalità e le devianze;

CHE l'intervento proposto è indirizzato principalmente alle istituzioni scolastiche in quanto veicolo per la costruzione di una identità personale e sociale, per una educazione alla convivenza civile, alla legalità ed alla cittadinanza responsabile delle nuove generazioni;

VALUTATO, inoltre, che la realizzazione di tale attività diverrebbe un'occasione di scambio e di confronto tra le forze del volontariato, del privato sociale, della scuola e delle istituzioni impegnate al contrasto della cultura e della pratica dell'illegalità';

CONSIDERATO, altresì, che così come previsto nel bando, il contributo regionale per i progetti ammessi a finanziamento è determinato nel limite massimo del 70% del costo del progetto, gravando la restante parte sull'Ente proponente;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li, _____

Il Dirigente del Settore SERVIZI AI CITTADINI
Dott. ssa Patrizia Taranto

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li, _____

Il Dirigente del Settore FINANZE E CONTROLLO
ECONOMICO
Dr. Sergio Muollo -

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore G.C.NISTA

A voti unanimi

DELIBERA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
- **PRENDERE ATTO** del Bando pubblicato sul BURC n° 37 del 1° agosto 2005 relativo alle modalità e ai termini per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di servizi di aiuto alle vittime di reati, con particolare riferimento a quelli perpetrati dalla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione.
- **APPROVARE** l'allegato progetto predisposto dall'Ente denominato "La cittadinanza responsabile"- Campagna di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza del territorio e la prevenzione di attività criminali, il cui costo complessivo è pari ad € 48.000,00.
- **DARE ATTO** che, così come previsto nel bando, il contributo regionale per i progetti ammessi a finanziamento è determinato nel limite massimo del 70% del costo progettuale.
- **DARE ATTO**, altresì, che ad approvazione del progetto l'Ente provvederà al reperimento delle necessarie risorse finanziarie per la restante quota del 30%.
- **AUTORIZZARE** il Presidente alla sottoscrizione degli atti necessari, in nome e per conto dell'Ente.
- **TRASMETTERE** il presente atto alla Regione Campania -Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane - via Santa Lucia 81 - 80134 NAPOLI.
- **RIMETTERE** il presente atto al Dirigente del Settore per i successivi e consequenziali adempimenti.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)

N. 854 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 28 SET. 2005

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Fto Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 28 SET. 2005 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

il 17 OTT. 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Fto Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 17 OTT. 2005

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 17 OTT. 2005

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per 2 copie e meno 8302
30.9.05
3 SETTORE SERVIZI CITTADINI prot. n. ES. 8820
SETTORE FINANZA il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____
X Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

Conf. Capigruppo



PROVINCIA di BENEVENTO

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime e di prevenzione di attività criminali, - L.R. 11 del 9 dicembre 2004 -
Annualità 2004

Alla **Regione Campania**
Settore Rapporti con Province, Comuni, CC. MM.
Servizio "Aiuto alle vittime della criminalità"
Via Santa Lucia n.81
NAPOLI

Domanda di partecipazione al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime. - Annualità 2004

Il sottoscritto On. Carmine Nardone, nato a Portici , il 12.03.1947,
in qualità di Legale Rappresentante protempore dell'Ente Provincia di Benevento avente sede legale in Rocca dei Rettori, Piazza Castello 1 Benevento 82100, C.F. 92002770623, tel. 0824/774111, 0824/774666 fax 0824/ 774640

CHIEDE

Di partecipare al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime - annualità 2004.

A tal fine allega - allegano alla presente domanda:

- 1) progetto redatto in conformità all'ALLEGATO B
- 2) supporto informatico (Floppy disk o CD Rom) contenente il progetto
- 3) (soltanto per le forme associate) Copia della Convenzione
- 4) originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente

Di accettare le condizioni contenute nel bando.

Che il responsabile del procedimento individuato ai sensi e con le modalità previste dalle correnti norme, per il progetto di aiuto alle vittime, è Taranto Patrizia via S. Colomba 82100 Benevento 0824/774461 fax 0824978900 Dirigente Settore Servizi ai Cittadini.

Che ogni tipo di comunicazione da parte della Regione Campania deve pervenire presso Settore Servizi Ai Cittadini

alla via S. Colomba Città Benevento

CAP 82100 Provincia di Benevento

Che l'Ente (P.I. 92002770623) cui va versato il contributo regionale è Provincia di Benevento e il numero di conto corrente sul quale va effettuato il versamento è 0420/080510 it 22 v CAB 15000 ABI 05608 C/C N° 000000080510

intestato a Amministrazione Provinciale di Benevento Banca Popolare di Novara filiale di Benevento

DICHIARA

che la popolazione dell'ente locale o del raggruppamento di enti locali riferita al 31 dicembre 2004 è di

n. 296.000 abitanti

Timbro dell'Ente Luogo e data



IL PRESIDENTE
On. Carmine Nardone

Firma

Il legale rappresentante

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime - L.R. 11 del 9 dicembre 2004 - Annualità 2004

FAC-SIMILE SCHEDA DI PROGETTO

Amministrazione richiedente

(indicare la denominazione dell'Ente Locale o dell'Associazione di Comuni o dell'Organismo)

Amministrazione provinciale di Benevento

Denominazione del Progetto

(indicare il nome del Progetto e fornirne, se necessario, una breve spiegazione)

LA CITTADINANZA RESPONSABILE

Campagna di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza del territorio e la prevenzione di attività criminali.

Responsabile del Progetto

(indicare dati anagrafici, funzioni e reperibilità)

Cognome: LA MOTTA

Nome: GIOVANNI

Posizione all'interno dell'Ente: RESPONSABILE OSSERVATORIO SULLA QUALITA' E LE POLITICHE SOCIALI

Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione: SETTORE SERVIZI SOCIALI E ISTRUZIONE

Altro: _____

Analisi

Nel paragrafo si deve effettuare l'analisi dettagliata di contesto, della criticità, degli obiettivi-macro, dei portatori d'interesse (stakeholders) e l'identificazione della tipologia di intervento

L'Italia, è stata scossa, nel corso dell'ultimo decennio, da gravi crisi economiche che hanno inciso in modo significativo non solo sugli aspetti occupazionali e reddituali degli italiani, ma anche sui meccanismi di protezione sociale. Questa situazione ha portato ad una riduzione del reddito reale e il conseguente indebitamento con l'incapacità di rimborsare i debiti contratti. Così che l'usura, come punta di un iceberg della complessa criminalità organizzata, è divenuta una vera e propria strategia della criminalità soprattutto nel Sud Italia e in particolar modo in Campania.

La tradizionale cultura sociologica imputa la presenza della criminalità organizzata a specifiche tradizioni culturali delle zone interessate con riferimento anche alle condizioni economiche. Da una parte si riflette sul fatto che le zone che hanno raggiunto rapidamente un relativo benessere non sono da considerare zone di camorra, ma d'altra parte è pur vero che in passato le Province di Avellino e Benevento non sono state teatro di attività camorristiche proprio perché erano le più povere della Regione.

La Campania oggi rappresenta una delle Regione più pesantemente colpite dal fenomeno malavitoso che viene a rappresentare uno dei fattori di inibizione della crescita economica e sociale del territorio. Le organizzazioni criminali condizionano con usura ed estorsioni il percorso verso un'economia legale, scoraggiano gli investimenti produttivi dei privati, contribuendo, al contempo, al mantenimento di un'immagine negativa a livello nazionale e internazionale.

Il Progetto nasce dall'esigenza di favorire la formazione di una forte cultura civile che porti al rispetto delle regole, all'assunzione spontanea di comportamenti legali soprattutto attraverso il coinvolgimento della scuola ed all'acquisizione di strumenti e metodologie didattiche innovative.

L'intervento che si propone è indirizzato principalmente alle istituzioni scolastiche

Questo perché, in una società complessa come la nostra, dove assistiamo continuamente all'impovertimento dei comportamenti etici, allo sgretolarsi dei valori, al groviglio tra legalità e illegalità, la scuola ha il compito di educare i giovani a ricercare il valore della legalità che deve radicarsi saldamente nelle loro menti e nelle loro coscienze.

E' innegabile che la scuola, nell'attuale società, rappresenti lo strumento di veicolazione e sviluppo di particolari tematiche tra le quali:

- la costruzione dell'identità personale e sociale;
- l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, alla partecipazione democratica, alla socialità.

L'attuale società caratterizzata da complessità, instabilità, da veloci trasformazioni culturali, sociali e politiche propone al mondo dell'educazione, e in particolare alla scuola, di assumere nuove responsabilità

in ordine alla formazione dell'uomo.

L'oggi, caratterizzato dal venir meno di valori portanti della convivenza civile e sociale, quali la solidarietà, la pace, l'impegno etico, la scuola è chiamata ad educare i ragazzi ad una cittadinanza responsabile.

E', quindi, la scuola, il luogo principe per la trasmissione ai giovani cittadini delle regole di democrazia, di legalità e di convivenza civile.

La scuola permette di fare della legalità un vero e proprio abito culturale e mentale, che va dal riconoscimento dell'obbligo di pagare le tasse fino alla difesa della Stato dagli attacchi della criminalità organizzata.

Per tali motivi è prioritario investire sulla formazione e la sensibilizzazione per rendere i cittadini in grado di gestire la complessità e le contraddizioni di una società in continua evoluzione.

Il concetto di educazione alla legalità va inteso come un vero processo formativo permanente che svolge una fondamentale funzione di elaborazione e diffusione di una cultura dei valori civili intesa come condivisione e rispetto di principi, norme, leggi che regolano la Comunità.

PROBLEMI

Nel paragrafo si devono individuare i problemi che si intendono affrontare con il Progetto

Il problema della legalità, per quanto articolato e complesso, riflette comunque la quotidianità, sia in termini di rapporti sociali che di comunicazione di massa.

I ragazzi sono portati a riflettere, in tal senso, gli orientamenti e gli stereotipi culturali presenti nel loro ambiente di vita.

Scarsa conoscenza, superficialità, ricorso a luoghi comuni, rappresentano atteggiamenti che caratterizzano gran parte dell'opinione pubblica nei confronti di questioni di convivenza sociale e di rispetto delle regole.

La campagna di sensibilizzazione/informazione che si intende avviare ha, dunque, l'obiettivo di superare tale situazione richiamando i ragazzi a riflettere circa il senso delle nostre azioni e soprattutto favorendo il passaggio da una reazione prevalentemente emotiva ai problemi della legalità, verso un atteggiamento razionale e costruttivo.

OBIETTIVI

Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del Progetto. Gli obiettivi devono essere rilevanti rispetto ai problemi così come esposti, devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi ed essere descritti attraverso dati quali-quantitativi.

La campagna di informazione/sensibilizzazione che la Provincia di Benevento propone:

- si prefigge l'obiettivo prioritario di sviluppare una vasta conoscenza del fenomeno criminale, di diffondere una coscienza e una cultura antimafiosa.
- Rappresenta un'occasione di scambio e di confronto tra le forze del volontariato, del privato sociale, della scuola e di tutte le istituzioni impegnate nel contrasto della cultura e della pratica dell'illegalità, incrementando un "lavoro di rete che possa rendere possibile la rilevazione e la prevenzione dei fenomeni criminali.
- Vuole consentire, attraverso un know how adeguato, strumenti specifici, sinergie efficaci e attività mirate, la crescita dell'analisi e della trasmissione della conoscenza autentica del fenomeno, nonché lo sviluppo del senso civico tra le nuove generazioni e la creazione di una coscienza contro le criminalità e le devianze.

E' da sottolineare, inoltre, che tale Progetto non si esaurisce in una mera campagna informativa ma va ben oltre, caratterizzandosi per un'ampia e complessa fase valutativa della campagna stessa, i cui risultati sono misurabili sia qualitativamente che quantitativamente.

AZIONI

Nel paragrafo si devono indicare le azioni e i servizi da mettere in atto per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni e i servizi devono essere descritti in termini concreti. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni e dei servizi.

Il Progetto è rivolto agli istituti di istruzione secondaria e, in particolare alla popolazione studentesca in una fascia di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Nella definizione dell'idea progettuale si è pensato di coinvolgere tre istituti superiori che presentano le seguenti caratteristiche:

- un istituto solo maschile,
- un istituto solo femminile,
- un istituto misto.

Tale scelta è determinata dalla possibilità di analizzare i dati non solo in funzione dell'impatto della campagna di sensibilizzazione ma anche in un'ottica di genere.

Nello specifico il Progetto si struttura nelle seguenti azioni:

1. Evento di presentazione e start up del Progetto: patto formativo (comunicazione *below the line*);
2. rilevazione degli atteggiamenti e del livello di informazione degli studenti attraverso la

somministrazione di un questionario anonimo sia per comprendere il grado di conoscenza del fenomeno, sia per valutare la presenza di comportamenti trasgressivi e quindi calibrare in maniera adeguata la campagna informativa successiva (1^a rilevazione);

3. individuazione di due gruppi di studenti per ciascuna scuola: uno sperimentale (su cui verrà implementata la campagna di sensibilizzazione) e uno di controllo (che verrà impiegato per la valutazione);
4. realizzazione dell'intervento informativo sul gruppo sperimentale;
5. rilevazione degli atteggiamenti sul gruppo sperimentale e sul gruppo di controllo (2^a rilevazione);
6. analisi dei risultati ottenuti dalla campagna di sensibilizzazione e informazione.

Nel dettaglio, le cinque fasi sono così articolate:

1. Start up del Progetto e patto formativo (cfr. Misure di accompagnamento);
2. prima rilevazione degli atteggiamenti
3. Individuazione del gruppo sperimentale e del gruppo di controllo;
4. realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione nel gruppo sperimentale, con riferimento ai più recenti studi che spiegano il cambiamento di atteggiamento definendo i processi e le variabili che mediano l'influenza della comunicazione di atteggiamenti e credenze.

La campagna informativa sarà attivata attraverso la realizzazione di seminari di studio e di riflessione al fine di approfondire gli aspetti più significativi delle problematiche emergenti sulla devianza minorile e sulla legalità promuovendo, al contempo, la diffusione sul territorio della cultura dell'educazione alla legalità;

5. seconda rilevazione degli atteggiamenti nel gruppo sperimentale e di controllo al fine di registrare elementi utili per la valutazione della campagna;
6. valutazione dell'efficacia della campagna attraverso l'implementazione di metodologie e tecniche di analisi degli atteggiamenti rilevati nei due distinti gruppi;
7. divulgazione dei risultati dell'intervento mediante l'organizzazione di un convegno e la diffusione di una brochure informativa sul fenomeno della criminalità organizzata e della legalità.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Nel paragrafo si deve stilare una pianificazione temporale delle azioni e dei servizi sopraindicati, con indicazione delle risorse che si attiveranno per ciascuna azione.

Azione 1 - Piano di comunicazione: si prevede un seminario informativo per la presentazione del progetto alla presenza delle autorità istituzionali (Provincia, Presidi, Questura, Prefettura). Il convegno prevede, altresì la presenza di un docente specializzato sulla tematica della legalità che fornirà un quadro dettagliato del fenomeno nella sua portata nazionale e territoriale.

A supporto dell'attività informativa verrà realizzata e distribuita una brochure informativa del progetto contenente gli obiettivi, le azioni, le metodologie che verranno utilizzate.

L'organizzazione dell'azione 1 sarà condotta da un tutor e da un coordinatore di progetto.

Azione 2 - Prima rilevazione: in tale azione si realizzerà la somministrazione di un questionario agli alunni per la rilevazione degli atteggiamenti. Oltre alla presenza del tutor che sovrintenderà a tutte le azioni in stretta collaborazione con il coordinatore di progetto, ci si avvarrà della consulenza di un professionista

per la somministrazione dei questionari che avrà il compito di spiegare la strutturazione del questionario e che sia in grado di fornire agli alunni le eventuali chiarificazioni necessarie.

Azione 3 - Individuazione dei gruppi: in tale fase verranno individuati due gruppi distinti in ciascun istituto, uno sperimentale (su cui verrà implementata la campagna di sensibilizzazione) e uno di controllo (che verrà impiegato per la valutazione). Tale individuazione verrà effettuata dal tutor e dal coordinatore di progetto.

Azione 4 - campagna di informazione e sensibilizzazione: la campagna verrà attivata attraverso la realizzazione di una giornata seminarile dove esperti del settore incontreranno i ragazzi del gruppo sperimentale con l'obiettivo di trasmettere una conoscenza autentica del fenomeno e, al contempo, sviluppare e diffondere una cultura dei valori civili intesa come condivisione e rispetto dei principi e delle norme che regolano una comunità. L'attività verrà supportata dall'azione del tutor e del coordinatore.

Azione 5 - Seconda rilevazione: in tale azione si realizzerà la somministrazione di un questionario agli alunni del gruppo sperimentale e del gruppo di controllo al fine di valutare elementi utile per la valutazione dell'efficacia della campagna. Oltre alla presenza del tutor che sovrintenderà a tutte le azioni in stretta collaborazione con il coordinatore di progetto, ci si avvarrà della consulenza di un professionista per la somministrazione dei questionari che avrà il compito di spiegare la strutturazione del questionario e che sia in grado di fornire agli alunni le eventuali chiarificazioni necessarie.

Azione 6 - Analisi dei risultati: I questionari somministrati saranno codificati, elaborati ed analizzati. I risultati di tale valutazione verranno pubblicati in un report finale.

Azione 7 - Diffusione dei risultati: tale azione si concretizzerà nella realizzazione di un convegno finale alla presenza delle istituzioni e degli alunni partecipanti in cui verrà distribuita una brochure informativa realizzata ad hoc sulla base dei risultati ottenuti dalla campagna. Inoltre, verrà consegnato alle autorità competenti copia del report finale che rappresenta una chiave di lettura del fenomeno e strumento utile per la programmazione futura.

In sintesi:

Azione	Contenuto	Risorse	Prodotti
1	Piano di comunicazione	Docenti Tutor Coordinatore	Brochure informativa del progetto
2	Prima rilevazione	Somministratore Tutor Coordinatore Sociologo o equipollente	Questionari
3	Individuazione dei gruppi	Tutor Coordinatore	_____
4	Campagna informativa	Docenti Tutor Coordinatore	Giornata seminarile
5	Seconda rilevazione	Somministratore Tutor Coordinatore Sociologo o equipollente	Questionari
6	Analisi dei risultati	Sociologo o equipollente Data entry	Report
7	Diffusione dei risultati	Tutor Coordinatore Esperto Grafico	Convegno finale Brochure informativa sul fenomeno analizzato

RISORSE

Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel Progetto. Esse devono essere suddivise in: uomini- con particolare riguardo alle competenze tecnico/specialistiche, attrezzature, strutture, mezzi finanziari, ecc. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

LIVELLO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO

La realizzazione operativa del Progetto prevede un impianto organizzativo costituito da alcune figure professionali che avranno compiti e funzioni specifiche nell'ambito del processo.

La struttura organizzativa è stata definita in maniera "snella" al fine di garantire l'esecuzione immediata delle procedure operative e la loro efficacia in funzione dei tempi di esecuzione estremamente rapidi e limitati. Il gruppo di lavoro è pertanto costituito dalle seguenti figure:

- project manager
- coordinatore
- docenti
- tutor
- segreteria didattica
- segreteria amministrativa.

Di seguito vengono indicati brevemente gli obiettivi e i compiti a cui assolveranno le singole figure professionali presenti nell'organigramma.

1. PROJECT MANAGER

Si prevede di articolare l'intervento del Project Manager nelle seguenti aree:

- Verifica ed eventuale adeguamento della struttura organizzativa di Progetto
- Validazione e condivisione della pianificazione generale e di dettaglio
- Definizione del reporting di Progetto
- Condivisione dei risultati e conclusione del Progetto

2. COORDINATORE

La figura del Coordinatore nell'ambito di questo Progetto è fondamentale in quanto assicura un coordinamento generale delle attività.

Obiettivi:

- Assicurare l'interfacciamento tra l'Organizzazione ed il personale esterno.
- Curare l'audit organizzativo del Progetto posto in essere.

Compiti:

- Cura il coordinamento dei docenti e il monitoraggio delle attività.
- Si fa portavoce dei contenuti dei seminari.
- Si interfaccia con il responsabile dell'organizzazione e della logistica.
- Si interfaccia con l'organizzazione per eventuali esigenze in corso d'opera.

Il coordinatore sarà il diretto responsabile dell'azione informativa/formativa sia sotto l'aspetto didattico che organizzativo; gli strumenti creati a supporto delle sue attività e la costante collaborazione con il tutor gli permetterà di esercitare il suo ruolo con l'efficacia e la qualità che contraddistinguono la sua professionalità. Il coordinatore dovrà pertanto:

- relazionarsi con l'Ente Gestore e collaborare in stretta sinergia con il progettista nella verifica dei risultati dell'intervento;
- convocare i docenti, suggerendo indirizzi formativi e metodologici;
- curare il livello di partecipazione degli studenti;
- predisporre una programmazione dettagliata del corso;
- organizzare l'elaborazione del materiale informativo;
- coordinare, attraverso report settimanali, le singole attività del tutor;
- coordinare le attività di valutazione dell'iter progettuale e dei risultati per la redazione dei report di fine corso;
- seguire l'organizzazione gestionale del progetto, predisponendo in modo sistematico tutta la documentazione necessaria per il corretto svolgimento dell'attività in conformità alle normative vigenti;
- predisporre le procedure e gli atti per gli esami finali.

3. DOCENTI

La Provincia di Benevento, in partnership con l'Associazione Poliss, mette a disposizione docenti altamente qualificati impegnati nelle attività seminariali. Molti hanno prodotto pubblicazioni nel loro specifico settore ed hanno una lunga esperienza di docenza e di attività pratica. I docenti avranno i rispettivi obiettivi e compiti:

Obiettivi:

- Assicurare la corretta erogazione dei contenuti specifici del progetto.

Compiti:

- Erogare i contenuti in aula.
- Raccogliere eventuali istanze.

4. TUTOR

Il Tutor d'Aula seguirà gli studenti ed interagirà con loro nelle varie tappe progettuali, sotto la supervisione del coordinatore.

L'attività del tutor è indirizzata a seguire ogni momento del gruppo dei formandi, dal percorso informativo alla valutazione, egli in particolar modo dovrà:

- garantire la sua presenza alla preparazione dell'intervento, partecipando alle singole azioni propedeutiche e agli incontri previsti dal coordinatore;
- garantire, raccordandosi con il coordinatore, il corretto svolgimento del programma di ciascun modulo;
- intervenire ai lavori progettuali;
- individuare gli strumenti più idonei per orientare l'apprendimento;

- verificare, attraverso l'utilizzo di idonei strumenti di valutazione, l'efficacia delle metodologie didattiche utilizzate da ciascun docente e il conseguimento degli obiettivi;
- esercitare una puntuale attività di osservazione dell'aula, fungendo così da trait d'union tra i partecipanti e i docenti e tra i partecipanti ed il coordinamento didattico;
- contattare i docenti dei moduli con almeno 48 h di anticipo;
- sottoporre ad ogni docente schede di valutazione e verificare l'efficacia della gestione dell'aula, da parte del docente, attraverso schede di feedback;
- sostituire, con la dovuta professionalità, i docenti ed il coordinatore nei casi di loro assenza.

5. SEGRETERIA DIDATTICA

Attività previste:

- Garantisce la sua presenza alla preparazione dell'intervento, partecipando alle singole azioni propedeutiche alla sua realizzazione;
- partecipa agli incontri previsti dalla struttura di gestione per la pianificazione delle attività sotto il profilo gestionale e logistico-organizzativo;
- partecipa alle attività di formazione e di aggiornamento delle competenze relative al ruolo da svolgere;
- garantisce la corretta esecuzione delle attività ed in particolare l'informatizzazione dei dati elaborati dal tutor d'aula, la compilazione della documentazione contabile e gestionale burocratica;
- verifica quotidianamente la disponibilità dei materiali e la funzionalità delle attrezzature;
- predisporre gli eventuali ordini di acquisto;
- gestisce il registro magazzino;
- gestisce il protocollo;
- invia, settimanalmente o su richiesta del responsabile dell'attività di rendicontazione, tutti i documenti contabili in suo possesso e ne archivia copia nell'apposito raccoglitore;
- esegue fotocopie, rilega il materiale didattico consegnato dal referente.

6. SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Attività previste:

L'attività di assistenza amministrativa - contabile e logistica sarà gestita da due o più professionisti, esperti del settore, i quali dovranno occuparsi della gestione dei rapporti con l'esterno, della logistica, dei rapporti con i docenti e della gestione contabile - amministrativa.

I professionisti pertanto dovranno:

- monitorare le attività del tutor e del coordinatore didattico per quanto riguarda gli aspetti amm.vi-gestionali;
- organizzare una raccolta sistematica di tutti i documenti contabili, atti a dimostrare la veridicità delle attività svolte, sia da un punto di vista didattico che amministrativo - gestionale;
- controllare la documentazione contabile ed amministrativa, verificando l'effettiva conformità alle normative civilistiche e curare la registrazione delle scritture contabili;

- curare tutte le pratiche burocratiche gestionali, garantendo una conduzione armonica del processo formativo;
- gestire l'attività di rendicontazione dell'intervento formativo.

Per quanto riguarda gli strumenti e le attrezzature necessarie, queste consistono essenzialmente nelle aule didattiche che saranno messe a disposizione dalle scuole o dalle autorità istituzionali coinvolte con l'eventuale presenza di lavagne luminose a supporto dell'azione seminarile dei docenti.

PARTENARIATI

Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo afferenti il Progetto. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, patti, altro strumento pattizio ecc.)dichiarano di partecipare, in tutto o in parte, all'attuazione del Progetto. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del Progetto Qualora nel Progetto non sia coinvolto alcun partenariato si deve comunque compilare il paragrafo dicendo che non è presente alcun partenariato.

La Provincia di Benevento, Settore Servizi Sociali, ha già in essere una partnership con il CSA (Centro Servizi Amministrativi) ed ha inoltre attivato la Prefettura e la Questura per un coinvolgimento nel Progetto. A livello organizzativo e gestionale, la Provincia di Benevento si avvarrà della collaborazione dell'Associazione P.O.L.I.S.S. per la realizzazione delle attività progettuali.

PARI OPPORTUNITA'

Nel paragrafo si deve indicare con quali strumenti si intende assicurare il rispetto del principio delle pari opportunità in relazione al tema dell'aiuto alle vittime della criminalità.

Il principio delle pari opportunità è implicito nel progetto in quanto si è scelto non solo di valutare la campagna informativa in termini di "comunicazione" ma, la realizzazione del progetto in una scuola "solo femminile" permetterà anche una comparazione di genere. Questo risulta estremamente significativo per verificare l'impatto della campagna e la diversità degli atteggiamenti di una popolazione studentesca diversificata (solo uomini, solo donne, mista).

VALUTAZIONE

Nel paragrafo si deve riportare

- *un piano di valutazione di processo che descriva le azioni finalizzate al controllo continuo delle risorse professionali, finanziarie, strutturali, organizzative, metodologiche e delle attività di analisi, progettazione, verifica, sviluppo, erogazione di servizi, valutazione*

La valutazione dell'intervento formativo, non verrà intesa semplicemente come verifica tra i risultati ottenuti e gli obiettivi normativamente prefissati, ma soprattutto come un processo che accompagna il percorso per riorientare le attività, valorizzando i diversi orientamenti, così da aumentare l'efficacia degli interventi rendendoli più rispondenti ai bisogni.

La valutazione verrà, così, intesa come un processo che aumenta la possibilità di costruire significati e di modificare l'intervento, qualora fosse necessario.

Questa implica un lavoro di *monitoraggio in itinere*.

Attraverso l'utilizzo di *strumenti di osservazione e di spazi di confronto*, il monitoraggio verrà finalizzato ad aiutare il gruppo di formandi a rendere visibile la qualità dell'intervento, precisare gli obiettivi raggiunti, i processi attivati, gli aspetti tecnici e organizzativi.

CRITERI E INDICATORI PER LA VERIFICA DEI RISULTATI

TECNICHE DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO. VALUTAZIONE QUAL-QUANTITATIVA

La qualità è una delle scommesse del Progetto: un'attenzione non solo a fare, ma a fare bene. L'individuazione di un sistema di qualità è elemento di priorità etica ed organizzativa: individuare le metodologie, gli strumenti, l'organizzazione del Progetto a livello strutturale e di processo devono offrire risposte adeguate ai bisogni dei formandi, ai bisogni dell'utenza e del territorio.

Il controllo di qualità non consiste solo nell'identificazione degli errori ma soprattutto nella possibilità di migliorare la qualità delle prestazioni offerte, attraverso un'analisi del processo di formazione e il coinvolgimento degli operatori prevedendo una ricaduta efficace sull'utenza e sui servizi in genere. La qualità potrà essere considerata come rapporto tra risultati ottenuti e risultati attesi.

Verrà utilizzata una valutazione di processo che terrà conto di ogni fase progettuale: dalla fase di ideazione (ex ante), a quella di attuazione (in itinere), a quella finale (ex post).

Valutazione ex ante

- Valutazione del contesto
- Valutazione della domanda
- Redazione del Progetto
- Costruzione del disegno generale di valutazione

Valutazione in itinere

- Monitoraggio sullo stato di avanzamento del Progetto
- Identificazione dei fattori organizzativi o di contesto che inibiscono/facilitano la realizzazione del Progetto
- Analisi dei punti di forza e di debolezza del Progetto
- Raccolta dei primi feedback
- Prime verifiche dei risultati ottenuti

Valutazioni ex post

- Valutazione e verifica dei risultati del Progetto

- Valutazione e verifica dell'impatto sulla popolazione target/territorio/politiche
- Valutazione e verifica dei risultati inattesi
- Valutazione della riproducibilità/generalizzazione
- Valutazione della capacità generativa

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALLIEVI

Le attività di valutazione saranno condotte dagli stessi docenti e dal tutor e si articoleranno su una pluralità di livelli: *livello delle reazioni e delle aspettative e livello valutativo diretto (conoscenze e capacità acquisite)*.

Al termine di ogni modulo sarà previsto un periodo *di elaborazione di questioni, approfondimenti e dubbi che ogni partecipante potrà far pervenire al docente interessato per chiarimenti, risposte ed ulteriori indicazioni*.

Al termine di ogni unità didattica sono previste prove di valutazione strutturate: *questionari a risposta chiusa o aperta, prove scritte, test attitudinali, ecc.*

Alla fine del corso i partecipanti dovranno sostenere una prova finale:

somministrazione di un questionario a risposta aperta, somministrazione di un questionario a risposta chiusa, nonché un questionario di soddisfazione del cliente.

SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il sistema di valutazione del Progetto prevede la valutazione in itinere di ogni azione del Progetto che consta di cinque fasi:

1. La messa a punto concreta degli strumenti e delle procedure necessarie per la rilevazione dei dati e delle informazioni relative all'oggetto che si intende sottoporre a valutazione;
2. La rilevazione dei dati e delle informazioni stesse;
3. L'organizzazione dei dati e delle informazioni raccolte;
4. L'interpretazione in chiave valutativa di quanto emerge dai dati e dalle informazioni organizzate;
5. La stesura del documento di valutazione.

Per quanto attiene al punto 1, esso consiste nella costruzione di supporti quali gli indicatori. Se correttamente formulati e correlati, un numero relativamente limitato di indicatori permette di assicurare e comprendere agevolmente anche realtà molto complesse. Nel nostro caso assumeremo indicatori collaterali, che misurano il conseguimento degli obiettivi o output intermedi, essendo il mezzo per misurare il grado di attuazione (qualitativo e quantitativo) degli interventi, come strumenti di valutazione in itinere. Nell'attività di valutazione saranno privilegiati alcuni indicatori ritenuti maggiormente rappresentativi di ogni fase del Progetto, in particolar modo verranno utilizzati tre tipologie di indicatori:

1. indicatori di realizzazione, specifici dell'attuazione fisica e finanziari delle singole attività (es. nr. Materiale informativo prodotto e relativi costi, ect...);
2. indicatori di risultato, specifici dell'analisi degli effetti diretti prodotti da ciascuna attività (es. nr. di persone formate, ect..);
3. indicatori di impatto, specifici dei risultati conseguiti dalle singole attività, sia come impatto diretto (es. nr. Studenti che hanno risposto positivamente alla campagna di informazione sull'illegalità, ect..), sia come impatto finale (variazione del livello di sensibilizzazione delle istituzioni locali e incremento del

lavoro di rete sul tema dell'illegalità).

Inoltre al termine di ogni fase o modulo verrà redatta una relazione di completamento fase contenente le seguenti indicazioni: a) Sintesi delle azioni intraprese; b) Risultati effettuati: quelli programmati e quelli realizzati; c) Termine programmato per completamento fase o modulo-data di completamento; d) Difficoltà incontrate e soluzioni adottate; e) Altre osservazioni o informazioni.

Ai fini del *reporting interno*, la scheda di monitoraggio sarà strutturata per riportare i valori e la relativa condizione degli indicatori. Le relazioni e gli indicatori vanno letti e valutati insieme, per avere sempre il quadro complessivo.

LE MODALITÀ DI MONITORAGGIO E DI VERIFICA DEL PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI: MODELLI, INDICATORI, STRUMENTI E TEMPSTICA DI PRESENTAZIONE DEI REPORT

La necessità di tenere sotto controllo le molteplici attività previste dal Progetto nonché i risultati delle specifiche azioni formative, richiede la progettazione e la gestione di un sistema di monitoraggio articolato e completo che sia in grado di "catturare" tutti gli aspetti distintivi e di complessità dell'intervento.

A questo proposito è stato concepito un sistema in grado di monitorare sia la dimensione processuale che caratterizza la realizzazione vera e propria delle attività, sia i risultati di apprendimento e di sviluppo delle competenze conseguiti dai partecipanti.

Monitoraggio e verifica dei processi

Il monitoraggio e la verifica dei processi è finalizzato a valutare la qualità complessiva dell'intervento e impiega i sistemi e metodi delle attività di controllo di qualità applicati al sistema formativo proposto.

Idea e finalità del monitoraggio di qualità

Il monitoraggio di qualità si esprime e realizza attraverso una costante attenzione ai feedback che il contesto significativo di riferimento invia. Questo ai fini della progettazione e ri-progettazione dell'intervento formativo e dell'apprezzamento della qualità totale del processo realizzato.

Questo tipo di attenzione viene resa operativa da specifiche azioni, per la precisione:

- l'osservazione dei setting in tutte le loro parti costitutive e dinamiche;
- l'osservazione puntuale e continuata degli indicatori individuati come significativi;
- l'analisi dei dati finalizzata alla comprensione/interpretazione dei processi.

Tali azioni, soprattutto nel caso di processi formativi erogati in buona parte in autoistruzione come per il presente Progetto (blended instruction), sono di estrema importanza perché permettono la memorizzazione e l'usabilità di quanto prodotto.

I focus del monitoraggio di qualità

Alla luce dell'idea e delle finalità precedenti, è possibile individuare 3 aree entro cui esercitare l'attività di monitoraggio della qualità: il monitoraggio di interventi e azioni, il monitoraggio di processi e contenuti, il monitoraggio di funzioni e ruoli.

a. Monitoraggio di interventi e azioni

Gli interventi e le azioni devono essere monitorati:

- in fase preliminare, in termini di fattibilità degli stessi in un determinato contesto e opportunità rispetto agli obiettivi formativi;
- in itinere, in termini d'impatto sulle dinamiche di relazione e di costruzione dei significati in aula.

b. Monitoraggio di processi e contenuti

Quanto ai processi il monitoraggio si esercita sulle seguenti aree:

- processi comunicativi: feedback, circolarità, qualità degli scambi comunicativi ecc.;
- processi di costruzione/scambio di significati: cooperativo, individuale, personalizzato;
- processi di tutoring;
- processi sociali: dinamiche interattive a livello sociale, formazione di gruppi di lavoro.

Quanto, invece, ai **contenuti** il monitoraggio assume ad oggetto:

- la strutturazione interna e la presentazione dei materiali secondo criteri di chiarezza, modularità, aggregatività, espandibilità ecc.;
- le modalità della loro erogazione (in ordine a questo punto il monitoraggio si applica, quindi, anche all'ambiente tecnologico e agli strumenti di supporto alla formazione);
- le modalità della loro fruizione.

c. Monitoraggio di funzioni e ruoli

Le funzioni e i ruoli dipendono in larga misura dalla complessità dell'intervento (committenza, target, durata, crucialità ecc.). Nella modalità blended, accanto alla funzione tradizionale della docenza occorrerà mettere a fuoco anche quella del tutoring d'aula, verificando come si assestino le relazioni tra queste funzioni e i corsisti.

Gli strumenti del monitoraggio di qualità

L'articolazione e la differenziazione dei fenomeni da sottoporre a monitoraggio richiede l'integrazione degli strumenti quantitativi tradizionali (survey) con strumenti mutuati dalla ricerca psico-sociale e dalle scienze della comunicazione.

La prima tipologia di strumenti (quelli derivati dalle scienze psico-sociali) supporta la fase field del monitoraggio e riguarda tanto la formazione in aula che in autoistruzione. Si tratta di: *questionari, griglie di osservazione, interviste in profondità e osservazione partecipante*.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti mutuati dalle scienze della comunicazione (e più funzionali all'analisi della formazione in autoistruzione) essi si concretizzano nell'analisi testuale dei flussi comunicativi. Tale analisi si sviluppa su di un duplice livello: qualitativo e quantitativo.

– Nel caso del *livello qualitativo* i messaggi scambiati vengono analizzati come testo attraverso indicatori quali le parole, la punteggiatura, le frasi, lo stile espositivo, le funzioni (analisi semiotica).

– Nel caso del *livello quantitativo* il focus è spostato sui dati d'uso quali accessi, trend temporali ecc. (analisi pragmatica), l'analisi dei codici verbali e non verbali, l'analisi dei comportamenti di consumo (numero di accessi ai servizi, osservazione partecipante della fruizione). Questo tipo di analisi si avvale generalmente di un mix di strumenti quantitativi e qualitativi.

Il piano di monitoraggio

L'attività di monitoraggio da pensare per un sistema formativo aperto, come quello previsto dal capitolato, caratterizzato da elevata complessità di processo, non può che essere multidimensionale ovvero:

- a. *multilivello*, cioè coerente con la logica interna di attuazione del Progetto il quale prevede livelli plurimi di intervento in coerenza con i suoi diversi obiettivi;
- b. *multidisciplinare*, sia nel senso già esposto in precedenza (ovvero capace di impiegare strumenti provenienti da ambiti disciplinari differenti) sia nel senso dell'impiego coordinato di metodi quantitativi e qualitativi;
- c. *multiattore*, ovvero in grado di responsabilizzare e coinvolgere - nelle forme e nei modi opportuni - tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati dall'attuazione del Progetto e dai suoi effetti;
- d. *multifuoco* ovvero tale da includere l'analisi degli output, degli outcomes e dell'impatto ma anche (quella) dei processi e dei meccanismi di implementazione. Pertanto, in ragione di questo ultimo punto, il monitoraggio è di prodotto (ovvero riferito a realizzazioni, risultati e impatti) ma anche di processo;
- e. oltre che di processo, il monitoraggio deve essere anche processuale ovvero parallelo a tutto il ciclo di costruzione ed attuazione progettuale.

In questa prospettiva e in base ai focus e agli strumenti sopra precisati, si possono individuare i seguenti obiettivi per l'attività di monitoraggio del Progetto:

- i. valutazione del modello di formazione proposto;
- ii. valutazione del ruolo e dell'attività del tutor.

i. Modello di formazione proposto

Prevede l'analisi delle seguenti dimensioni:

- organizzazione;
- tutor e altre figure coinvolte nel Progetto;
- flessibilità;
- ricaduta sull'apprendimento del personale in formazione;
- punti di forza - aspetti problematici.

ii. Valutazione del ruolo e dell'attività del tutor

Prevede l'analisi delle seguenti dimensioni:

- rappresentazione iniziale di ruolo e profili tutor;
- attività svolte;
- supporto organizzativo;
- percorso formativo/informativo, esperienza e difficoltà.

Monitoraggio, valutazione degli apprendimenti e dei risultati finali

Per permettere una verifica dell'efficacia delle attività formative svolte, il Progetto prevede un sistema di monitoraggio e di valutazione degli apprendimenti e dei risultati finali come di seguito illustrato.

Idea e finalità

Nella formazione dei destinatari del presente Progetto, il monitoraggio e la valutazione degli esiti delle azioni formative assumono una particolare rilevanza, dovuta ad alcuni fattori concomitanti:

- la complessità dell'intervento che rende inefficace l'utilizzo di soli test finali;
- il target d'utenza;
- la necessità di garantire una certa omogeneità di risultato finale di apprendimento dei soggetti;
- la necessità di rilevare ed attestare le competenze acquisite dai partecipanti;

La scelta metodologica del percorso, i contenuti proposti e l'interconnessione delle diverse attività e metodologie progettate mettono il partecipante in una prospettiva di crescita dinamica, e le chiavi di lettura proposte nell'ambito del percorso di formazione/informazione, di fatto, vogliono essere l'inizio di un processo di autovalutazione continua, di acquisizione di capacità che si svilupperanno nel tempo e in collegamento con il proprio contesto.

E' intendimento della Provincia di Benevento e dell'Associazione Polis, pertanto, adottare, secondo una logica a spirale, una valutazione per fasi, che accompagni l'intero processo formativo/informativo e che in virtù di un'accurata progettazione *ex ante* dei criteri e degli strumenti di produzione, raccolta ed analisi delle informazioni, consenta *ex post* di leggere i risultati finali non solo in termini di congruenza con gli obiettivi formali del Progetto, ma anche di efficacia nell'effettivo apprendimento dei partecipanti.

Ciò che interessa è misurare i risultati e, al termine dell'intervento formativo, rilevarne l'efficacia rispetto agli obiettivi proposti in ingresso, cogliere il processo di acquisizione di competenze dei partecipanti, valutarne i livelli raggiunti.

Verifica degli apprendimenti e delle competenze

La fase di verifica degli apprendimenti e delle competenze acquisite, *ex - ante*, in itinere ed *ex-post* relativa alle diverse tappe del processo di apprendimento nelle ore informative, adotterà strumenti diversificati, somministrati in momenti diversi, con l'obiettivo di spiegare anticipatamente lo scarto tra risultati attesi e risultati di fatto perseguiti dai diversi attori del processo formativo. Rispetto alle diverse attività del Progetto saranno posti sotto osservazione alcuni aspetti ritenuti fondamentali e funzionali all'azione di monitoraggio che vengono riportati a titolo esemplificativo nella tabella che segue.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	INDICATORE
Attività d'aula	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenze e sviluppo del sapere - Livello di apprendimento raggiunto - Efficacia e applicabilità dei contenuti al contesto di riferimento (l'illegalità).

- un piano di valutazione di risultato che individui indicatori da monitorare al fine di comprendere l'efficacia del Progetto. Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua in Progetto.

Il Project Management

La Provincia di Benevento e l'Associazione Polis sono in grado di disporre di una specifica metodologia per la gestione dei progetti che si sviluppa relativamente ai seguenti ambiti di intervento:

- Impostazione del Progetto;
- Organizzazione del Progetto;
- Pianificazione delle attività;
- Controllo di avanzamento e la gestione degli scostamenti.

La figura che segue schematizza gli ambiti di intervento su cui agire per una efficace gestione dei progetti.

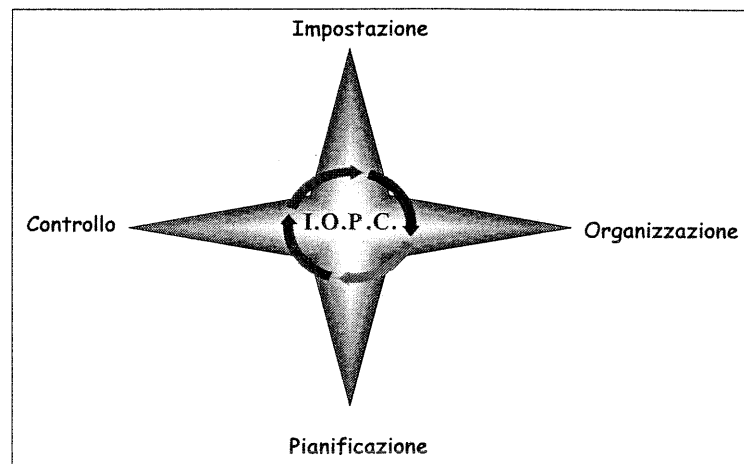


Figura 1 - Fasi progettuali

Di seguito si descrivono sinteticamente le singole fasi progettuali.

IMPOSTAZIONE

È la prima e la più importante delle quattro fasi, durante la quale vengono svolte tutte le attività preliminari finalizzate alla impostazione delle successive azioni, quali:

- comprensione del contesto del Progetto,
- comprensione degli interlocutori,
- comprensione delle risorse utilizzabili e dei vincoli,
- definizione degli obiettivi di Progetto,
- determinazione del rischio,
- individuazione delle specifiche azioni gestionali necessarie.

ORGANIZZAZIONE

E' l'asse portante del processo gestionale. Pur non essendo la più operativa, è un'attività che interviene fortemente sul livello di formalizzazione delle informazioni e delle regole progettuali e metodologiche.

In questa fase vengono svolte le seguenti attività:

- individuazione delle attività progettuali e conseguentemente delle professionalità necessarie,
- definizione dei professionisti da impiegare nel Progetto, dei ruoli e delle modalità di comunicazione interna ed esterna,

- definizione degli standard di riferimento (documentali, procedurali, tecnologici etc.).

PIANIFICAZIONE

La pianificazione consiste in un intervento di valutazione delle attività, delle loro durate, dei loro legami e delle risorse disponibili, atto a produrre un piano di lavoro del Progetto nel rispetto dei tempi e dei modi già definiti con l'impostazione.

In questa fase, nel dettaglio:

- si produce il piano di Progetto previsionale e tutti i successivi aggiornamenti conseguenti ad eventuali ripianificazioni,
- si distribuiscono le risorse alle attività di Progetto,
- si stabiliscono i compiti e le responsabilità,
- si definisce il budget di Progetto.

CONTROLLO

La quarta e ultima fase è finalizzata alla misurazione del lavoro svolto mediante rilevazione dei feedback, effettuata in modo tempestivo e preciso. In questa fase vengono definite le modalità di controllo del Progetto e degli indicatori rilevanti ai fini dell'interpretazione dello stato di avanzamento (tempi, costi, etc.)

Il processo di controllo e gestione degli scostamenti rappresenta lo strumento attraverso il quale seguire e monitorare l'avanzamento del Progetto rispetto al piano, nonché pianificare ed intraprendere eventuali azioni correttive o modifiche. E' un processo che accompagna l'intero svolgimento del Progetto, ed è condotto periodicamente in base alle necessità definite.

Il controllo di Progetto si esplicita nella produzione di un report di stato di avanzamento relativo alle attività del Progetto. Lo stato di avanzamento identifica la percentuale di completamento delle attività (e quindi dei risultati relativi) rispetto a quanto pianificato.

Il processo di comunicazione dello stato dei lavori è diretto a trasmettere l'insieme dei dati rilevati nelle attività di monitoraggio e controllo a tutti gli attori coinvolti nel Progetto.

I report di informazione sull'avanzamento delle attività rispetto al piano, definiti status report, sono realizzati con la finalità di:

- comunicare e valutare i progressi del Progetto rispetto agli obiettivi dati;
- comunicare eventuali problemi;
- condividere eventuali variazioni delle attività.

Si riporta di seguito una figura che riassume in maniera chiara quanto sopra esposto:

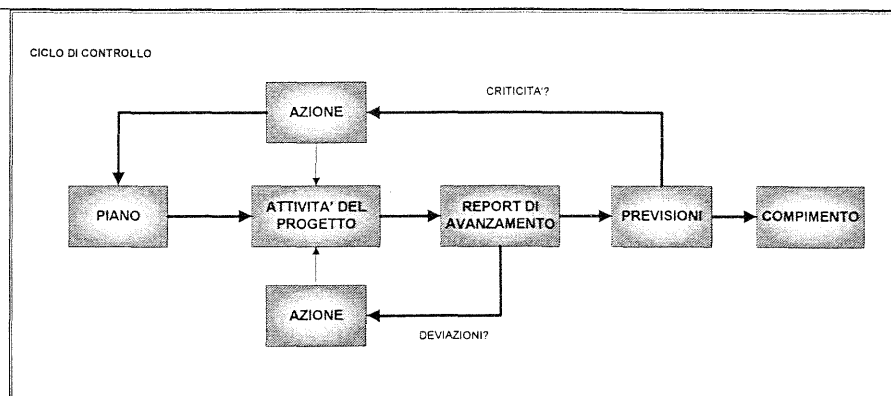


Figura 2 - Ciclo di controllo

Un'ulteriore attività di controllo del Progetto sono:

- la rilevazione e gestione delle richieste di cambiamento,
- la gestione delle criticità che dovessero sorgere nel corso del Progetto, classificate in relazione alle caratteristiche, alle possibili soluzioni, alle responsabilità ed ai tempi di risoluzione,
- la gestione dei rischi e monitoraggio dei piani di azione.

Nel caso in cui accada di dover modificare il piano di Progetto, durante lo svolgimento del Progetto, in seguito a richieste di cambiamento avanzate dal cliente o generate dal processo di controllo delle attività, la modifica del processo si basa sulla valutazione dell'impatto della stessa sull'intero ambito di Progetto.

In particolare vengono stimati tempi, costi e risorse da allocare e vengono valutate le ripercussioni sui prodotti e sui progetti esistenti.

La richiesta di cambiamento può avere impatto su ciascuno degli ambiti di Progetto: logico, organizzativo, qualitativo, finanziario e temporale. Compito del Project manager è rilevare tale impatto e tradurlo in un nuovo piano.

Il Risk Management

L'individuazione preventiva dei rischi è un'attività che riveste nel Progetto una posizione di grande importanza in quanto consente di individuare tutti quei potenziali eventi che, se dovessero concretizzarsi, potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

Ogni Progetto, indipendentemente dallo specifico settore di applicazione, comporta sempre un certo livello di rischio, elemento negativo che può comportare essenzialmente che:

- il Progetto non venga concluso nei tempi/costi previsti;
- si verifichi un raggiungimento solo parziale degli obiettivi.

La Provincia di Benevento e l'Associazione Polis attiveranno il processo di gestione del rischio dall'inizio delle attività di Progetto e per tutta la durata dello stesso svolgerà le seguenti macro attività:

- identificazione ed analisi dei rischi che possono riguardare l'organizzazione, l'ambiente, le risorse e la loro motivazione, ecc;
- gestione, controllo ed resoconto dei rischi rilevati.

La tabella che segue riepiloga le attività di Risk Management:

Gestione del rischio	1. Identificazione e classificazione dei rischi
	2. Valutazione dei rischi
	3. Identificazione di azioni preventive e correttive
	4. Attuazione delle azioni e verifica dell'efficacia

Tabella 1 - Articolazione attività di gestione del rischio

Fase 1: Identificazione e classificazione dei rischi

Per l'identificazione repentina delle possibili criticità sarà effettuato un monitoraggio costante e puntuale di tutte le attività di Progetto, sia attraverso i tradizionali strumenti di pianificazione e controllo (Piani di Progetto, Stati di Avanzamento Lavori, etc...), sia attraverso eventuali check list contenenti ulteriori rischi individuati con il Committente nella fase iniziale. Tali check list saranno oggetto di revisione ed aggiornamento continuo per garantire l'individuazione delle criticità che potrebbero presentarsi in itinere.

Fase 2: Valutazione dei Rischi

La valutazione dei rischi sarà eseguita basandosi su due elementi:

1. Livello di Impatto (Basso/Medio/Alto): grado di rilevanza del rischio per il Progetto complessivo;
2. Livello di Probabilità (Basso/Medio/Alto): grado di probabilità che l'evento non desiderato si verifichi.

La tabella che segue sintetizza il significato della scala di valutazione utilizzata per il livello di impatto e la probabilità.

LIVELLO DI IMPATTO DEL RISCHIO	DEFINIZIONE
ALTO	Il verificarsi del rischio comporta: <ul style="list-style-type: none"> - un impatto sulle date chiavi di Progetto tale da richiedere un nuovo piano (slittamento di date significative nel piano di Progetto); - inaccettabile riduzione della qualità.
MEDIO	Il verificarsi del rischio comporta: <ul style="list-style-type: none"> - un impatto su molti task ma un contenuto ritardo delle date chiave; - una rilevante ma accettabile riduzione della qualità.
BASSO	Il verificarsi del rischio comporta: <ul style="list-style-type: none"> - un impatto sui piani per un limitato numero di task senza ritardi sulle date chiave. - nessuna riduzione evidente della qualità.

Tabella 2 - Livelli di Impatto del Rischio

LIVELLO DI PROBABILITÀ	DEFINIZIONE
ALTA	Alta probabilità che l'evento indesiderato si verifichi (l'evento cioè possiede una sorta di "ineluttabilità")
MEDIA	Media probabilità che l'evento indesiderato si verifichi (l'evento cioè possiede una "normale" possibilità di accadere)
BASSA	Bassa probabilità che l'evento indesiderato si verifichi (<i>tali eventi rientrano nella categoria di quelli di tipo estemporaneo e poco prevedibile proprio perché legati a circostanze molto singolari</i>)

Tabella 3 - Livelli di Probabilità del Rischio

L'utilizzo della seguente matrice sarà utilizzata al fine di definire il livello di pericolosità generale del rischio e di focalizzare l'attenzione su quelli, di volta in volta, più nocivi e urgenti. Il punto di intersezione fra i vari Livelli di Probabilità ed i Livelli di Impatto, rappresenta il risultato della Valutazione del Rischio.

FASE 3: IDENTIFICAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI RISCHI

Una volta individuati i principali rischi, si procederà alla identificazione della tipologia di risposta utilizzabile. I tipi di risposta più efficaci sono in alternativa:

- **Evitare:** evitare il rischio prendendo una strada alternativa;
- **Controllare:** porre in essere delle azioni per controllare il rischio;
- **Investigare:** analizzare e qualificare meglio il rischio;
- **Anticipare:** intraprendere azioni prima che la criticità si verifichi, per evitarla o ridurne l'impatto.

In questa fase, ampiamente supportata dalla metodologia adottata, saranno definite le specifiche azioni da intraprendere per mitigare le criticità.

Le azioni saranno identificate e pianificate in funzione delle condizioni di contorno o del grado di controllabilità del Progetto. Per i rischi critici, quelli cioè caratterizzati da un alto impatto ed un'alta probabilità di verificarsi, saranno approntate misure di emergenza formalizzate in un apposito piano di attività. In tal caso la stima dei tempi e delle attività sarà effettuata seguendo un processo a ritroso, in cui, ad esempio:

- si parte dalla data della *milestone* che si teme potrebbe non essere rispettata a causa del rischio;
- si quantifica il tempo necessario per sviluppare le attività preparatorie previste dal piano delle emergenze;
- si calcola in tale modo la data limite per avviarle;
- si sottrae a quest'ultima data il tempo necessario al processo decisionale;
- si individua così la data limite per l'avvio della azione di contenimento.

Insieme alle azioni di contenimento, nel piano saranno definiti i criteri con cui periodicamente monitorare il rischio delle possibili emergenze.

FASE 4: ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI CONTENIMENTO.

La fase conclusiva del processo di Risk Management consiste nelle esecuzione delle azioni individuate e

nella verifica degli effetti delle azioni intraprese sul livello di rischio. In accordo con quanto pianificato, ognuna delle azioni di contenimento sarà oggetto di un controllo di avanzamento finalizzato a:

- verificare lo stato dell'azione (p.e. pianificata, in corso, conclusa);
- individuare gli effetti dell'azione sul livello di rischio.
- definire le eventuali ulteriori azioni in base al nuovo livello assunto dal rischio;
- aggiornare il piano delle emergenze.

La valutazione, quindi, è insita nel Progetto rappresentandone una componente fondamentale. Come già analizzato in precedenza, infatti, l'obiettivo dell'attività progettuale è quello di realizzare e valutare una campagna di sensibilizzazione e informazione relativamente ai temi della criminalità organizzata e dei fenomeni di usura e estorsione.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Nel paragrafo si devono specificare, descrivendole, le misure di accompagnamento alla realizzazione del Progetto, laddove siano previste. Esse comprendono le azioni di formazione, comunicazione, sensibilizzazione, ovvero tutte le azioni orientate al buon esito ed alla diffusione del Progetto.

Qualora non presente nella progettazione si deve comunque compilare il paragrafo affermando che le misure non sono previste.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di coinvolgere e motivare tutti i destinatari della formazione, all'inizio delle attività di Progetto sarà definito un piano di comunicazione. Questo perché il successo di un intervento di formazione è sempre legato anche ad un efficace e incisivo sistema di azioni di comunicazione e informazione del Progetto. La sensibilizzazione dell'intervento si realizzerà in forma integrata attraverso diversi strumenti di comunicazione al fine di far conoscere e diffondere il Progetto dal momento di avvio a quello di individuazione dei partecipanti, dallo svolgimento delle azioni formative, allo sviluppo dei follow-up, e di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, di coinvolgere e motivare tutti i destinatari della formazione. In particolare, ci preme sottolineare come tali azioni rientrano anche nelle attività di valutazione preventiva dei rischi progettuali. Nel caso specifico, infatti, uno dei maggiori rischi che potrebbero prefigurarsi è l'assenza, nei singoli discenti, di motivazioni verso un percorso di propria conoscenza del fenomeno relativo al tema dell'illegalità. Pertanto, per garantire un costante livello di interazione e coinvolgimento della popolazione utente, la strategia adottata sarà finalizzata a:

- stimolare e sensibilizzare i formandi alla partecipazione al Progetto e alle azioni formative proposte,
- collocare l'iniziativa formativa nel quadro delle politiche di sviluppo e di formazione della Pubblica Amministrazione e del Privato Sociale,
- illustrare nel dettaglio l'organizzazione del Progetto e gli strumenti a disposizione dei partecipanti,
- descrivere le nuove metodologie formative e le opportunità che il Progetto offre in termini di crescita professionale e consolidamento delle conoscenze,
- illustrare le modalità di partecipazione e le strutture di supporto messe a disposizione.

Gli interventi saranno realizzati facendo ricorso a diversi strumenti di comunicazione al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Progetto. La scelta di tali strumenti sarà condizionata da molteplici fattori, quali ad esempio il target di riferimento e gli obiettivi da raggiungere.

Di seguito si descrivono brevemente le possibili modalità di promozione e informazione di cui la Provincia di Benevento intende avvalersi:

- evento di presentazione e star up del Progetto (conferenze stampa);
- patto formativo: comunicazione below the line (brochure, depliant illustrativi);
- comunicazione tramite link sul sito della Provincia di Benevento e dell'Associazione Polis;
- servizio di segreteria: e-mailing, fax e comunicazioni telefoniche;

Il sistema di informazione seguirà il Progetto in tutte le sue fasi.

Patto formativo: Comunicazione below the line

Nella fase di lancio del Progetto, parallelamente all'avvio delle iniziative di comunicazione che utilizzano strumenti telematici, verrà posta particolare attenzione all'impostazione di azioni per la realizzazione di un patto formativo tramite la realizzazione di un evento seminariale che vedrà il coinvolgimento in plenaria dei referenti istituzionali, dei docenti, dei discenti selezionati per l'attività di formazione/informazione e dei membri del gruppo di Progetto. Nell'ambito di tale attività particolare rilevanza sarà attribuita alla realizzazione e diffusione di brochure informative di presentazione del Progetto formativo.

Oltre a sottolineare la rilevanza che la Amministrazione attribuisce a tale iniziativa, la predisposizione di una brochure deve servire anche alla costruzione, con i potenziali partecipanti, del patto formativo.

Il termine "patto formativo" sottolinea le necessarie condizioni di impegno reciproco da parte della società incaricata, dei partecipanti e dei loro responsabili per garantire il buon esito delle iniziative formative.

E' importante, nell'impostare e realizzare un percorso di apprendimento focalizzato sulle competenze di efficacia personale e di interazione sociale e finalizzato alla crescita reale delle risorse interne, ottenere un elevato livello di coinvolgimento emotivo dei partecipanti che si concretizza in una partecipazione attiva dei diretti destinatari. Parimenti dovranno essere coinvolti e motivati i livelli superiori di responsabilità. La brochure conterrà una spiegazione semplice e concreta della strutturazione dell'intervento, degli obiettivi che si intendono perseguire e del supporto che verrà fornito ai destinatari durante tutto l'arco di durata della formazione, attraverso un linguaggio grafico e testuale semplice e immediato, e sarà strutturata in modo da garantire una consultazione "mirata per argomenti".

Il Progetto attribuisce una grande importanza all'aspetto della diffusione dei risultati, soprattutto ai fini della possibilità della riproduzione del modello metodologico proposto.

Al termine del Progetto, verrà realizzato un incontro divulgativo rivolto agli EE.LL. per sensibilizzarli e per renderli edotti delle caratteristiche, delle metodologie e dei risultati del Progetto, specie al fine di stimolarne la riproduzione in altri contesti; a supporto dell'incontro verranno strutturati rapporti operativi con i mass media e gli organi di stampa.

Servizio di segreteria: e-mailing, fax e comunicazioni telefoniche

Durante tutto lo svolgimento del Progetto sarà resa disponibile una struttura di segreteria di Progetto per la gestione dei contatti con l'Amministrazione e per il supporto all'organizzazione.

INTEGRAZIONE

Se alla realizzazione del Progetto concorrono settori diversi dell'amministrazione, nel paragrafo essi vanno individuati con la specificazione delle azioni attraverso le quali si realizza l' integrazione. Il Progetto dovrà in questo caso essere controfirmato da tutti i responsabili dei settori interessati.

Il settore interessato alla realizzazione del Progetto è il Settore Servizi Sociali e Istruzione.

QUADRO ECONOMICO

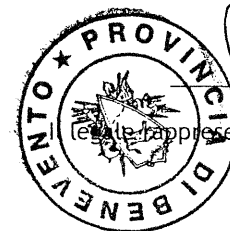
Nel paragrafo si deve fornire il quadro economico del Progetto che deve indicare i costi direttamente connessi con le attività del Progetto e deve essere reso con un livello di dettaglio tale da consentire almeno la stima della congruità dei costi delle diverse azioni. Deve essere indicata la quota del costo del Progetto a carico dell'Ente proponente, nel caso di Enti Locali, e quella richiesta alla Regione, , ai sensi dell'art. 5.

Cfr. Allegato C

QUADRO ANALITICO DELLE SPESE				
per ciascuna azione, specificare le voci, i costi, la relativa percentuale di incidenza rispetto al costo totale del progetto).				
AZIONE	COSTI	% SUL COSTOTOTALE	COPERTURA A CARICO ENTE LOCALE	CONTRIBUTO REGIONALE
Azione 1 - Patto comunicativo	€ 6.100,00	12,71%	€ 1.830,00	€ 4.270,00
Docente seminario iniziale	€ 800,00	1,67%	€ 240,00	€ 560,00
Ideazione brochure informativa progetto	€ 1.500,00	3,13%	€ 450,00	€ 1.050,00
Stampa brochure	€ 1.000,00	2,08%	€ 300,00	€ 700,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
Azione 2 - Prima rilevazione	€ 7.300,00	15,21%	€ 2.190,00	€ 5.110,00
Ideazione questionari	€ 2.000,00	4,17%	€ 600,00	€ 1.400,00
Somministrazione questionari	€ 2.000,00	4,17%	€ 600,00	€ 1.400,00
Stampa questionari	€ 500,00	1,04%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00

Azione 3 - Individuazione dei gruppi	€ 2.800,00	5,83%	€ 840,00	€ 1.960,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
Azione 4 - Campagna di informazione e sensibilizzazione	€ 4.400,00	9,17%	€ 1.320,00	€ 3.080,00
n. 2 Docenti seminario	€ 1.600,00	3,33%	€ 480,00	€ 1.120,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
Azione 5 - Seconda rilevazione	€ 7.300,00	15,21%	€ 2.190,00	€ 5.110,00
Ideazione questionari	€ 2.000,00	4,17%	€ 600,00	€ 1.400,00
Somministrazione questionari	€ 2.000,00	4,17%	€ 600,00	€ 1.400,00
Stampa questionari	€ 500,00	1,04%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
Azione 6 - Analisi dei risultati	€ 9.800,00	20,42%	€ 2.940,00	€ 6.860,00
Data-entry	€ 1.500,00	3,13%	€ 450,00	€ 1.050,00

Sociologo o equipollente per analisi dei dati	€ 2.500,00	5,21%	€ 750,00	€ 1.750,00
Redazione report finale	€ 3.000,00	6,25%	€ 900,00	€ 2.100,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
Azione 7 - Diffusione dei risultati	€ 10.300,00	21,46%	€ 3.090,00	€ 7.210,00
Ideazione brochure finale	€ 2.500,00	5,21%	€ 750,00	€ 1.750,00
Stampa brochure finale	€ 3.000,00	6,25%	€ 900,00	€ 2.100,00
Stampa report	€ 1.500,00	3,13%	€ 450,00	€ 1.050,00
Organizzazione convegno	€ 500,00	1,04%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte tutor	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte coordinamento	€ 571,43	1,19%	€ 171,43	€ 400,00
Quota parte project manager	€ 428,57	0,89%	€ 128,57	€ 300,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte spese generali	€ 357,14	0,74%	€ 107,14	€ 250,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 457,14	0,95%	€ 137,14	€ 320,00
Quota parte valutazione	€ 200,00	0,42%	€ 60,00	€ 140,00
	€ 48.000,00	100,00%	€ 14.400,00	€ 33.600,00



IL PRESIDENTE

Dr. Carmine Nardone

[Handwritten signature]

Firma

(e) il rappresentante / I legali rappresentanti (per le forme associate)